

Prezzo d'Associazione

Titolo e Stato: anno . . . L. 30
11. semestre . . . 11
11. trimestre . . . 6
11. mese . . . 2
11. anno . . . L. 32
11. semestre . . . 16
11. trimestre . . . 8
11. associazione non disdette si in-
dovrà rinnovare.
Una copia in tutto il regno cente-
simi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 40 - In
terza pagina sopra la firma (secolog-
gie, comunicati dichiarazioni, ringra-
ziamenti) cent. 30. - Dopo la firma
del gerente cent. 20. - In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3a e 4a pagina
per l'Italia e per l'Estero si ricevono
esclusivamente all'Ufficio Annuale
del CITTADINO ITALIANO via della
Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La guerra in Africa

(Notizie Ufficiali)

I prigionieri di Agos Tafari

Il Governo mediante la Stefani comunica:
« Massaua 24. - La situazione generale
è immutata tanto verso il mezzogiorno come
verso Cassala. Il rifornimento dei viveri lascia
sempre molto a desiderare. Sono segna-
lati come prigionieri di Agos Tafari il tenente
Cimino del 3 battaglione bersaglieri, il caporale
Calpestri Elia, e i soldati: Lolesau Giuseppe,
Saracen Pasquale, Liverini Antonio, Mendola
Calogero, Schieroli Bernardo, Rappazzo Lorenzo,
Acciajoli Enrico, Murico Nicola, Della Giovanna
Ernesto, Guarino Cristoforo, Santini Arcangelo,
Vicario Ermenegildo, Zampini Solferino, Signorelli
Battista, Marin Giovanni, Isiagro Vincenzo,
Descenzi. »

I dervisci e tigrini

« Massaua 24. - Ahmed Fadie comandante
dei dervisci, ha abbandonato Osobri e si è
ritirato verso El Fasher.
I ras del Tigrè stanno aumentando le
loro forze presso Adigrat.
Il capitano medico D'Albenzio, prigioniero
ad Adua, segnala i seguenti altri nomi di militari
feriti e rimasti colà: sergente Sigione alpino,
caporale maggiore Travaglia del 1. battaglione
bersaglieri, soldati Degnio e Sibona alpini,
Miraglia del 1. fanteria, Perovano del quarto,
Campanile e Pullano del quinto, Dacunto,
Ciotola e Fantini del nono, Laghi e Astegiani
del decimo, Scarlata dell'undecimo, Ghezzi
del quindicesimo, Monaco del diciottesimo
fanteria unico illeso. - Il trombettiere
Pilastrini Antonio del sesto fanteria trovati
feriti nello Scimenzana. »

Notizie dei Dervisci - I rinforzi dei Tigrini

« Massaua 25. - Le perdite dei dervisci
sotto Cassala furono gravissime. Nel loro
campo s'ignora tuttora l'azione degli anglo-
egiziani, Hamed Fadil ricevette lettere del
califfo; se ne ignora il contenuto. I nostri
informati della tribù dei Scincari vennero
sino all'Atbara. Il maggiore Adamasi, ferito
gravemente nel combattimento del 2 a
Cassala, migliora.
« Nel Tigrè corre voce che ras Darghiè e
ras Uolde Ghirghis, che non presero parte
alla guerra, sieno avviati in soccorso dei
tigrini. Baldissera ha visitato gli accampamenti
della divisione di Del Mayno ad Adigrat ed
ha trovato le truppe in buone condizioni
di salute e di ottimo spirito »

Rimpatrio di ammalati

« Massaua, 24. - Col piroscalo Vincenzo
Florio, rimpatriano i capitani: Angeli Alessandro
di fanteria, (bersaglieri, aiutante maggiore
del generale Lamberti), Rango Raimondo
contabile, Porcari Felice di fanteria,
Olietti Policarpo di fanteria; i tenenti

Duceschi Modesto medico e Gras Giuseppe
medico, Marucci Luigi contabile, Fanti Luigi
d'artiglieria, Ferigo Luciano d'artiglieria
e Bianculli Vincenzo di fanteria; i sottotenenti:
Bourelly Lorenzo commissariato, Ras Alfredo
di fanteria, Fassini Camossi Edoardo
di fanteria.
Inoltre rimpatriano 503 militari di truppa
di cui 495 ammalati, e dei quali ultimi solamente
180 sono da ricoverarsi all'ospedale.

Per i feriti d'Africa

La colonia italiana del Perù ha inviato
in Italia un secondo vaglia di L. 38,151 in
oro a favore delle vittime della guerra
d'Africa.

LA GUERRA A FONDO

Le speranze che col nuovo ministero si
avesse a fare finita colle imprese bellicose
in Africa, pare vadano a dileguarsi. E non
è da meravigliarsi. Un ministero Rudini a
lato di un generale come Ricotti, non può
essere che un ministero debole, pauroso
degli avversari e incapace di vigorose
risoluzioni.

Infatti, senza aver trattato seriamente
della pace, ora si dichiarano rotte le
trattative e per discipolarsi per tale rottura
si fa credere le condizioni di pace fossero
troppo umilianti. O crispini esultate! Rudini
vi prepara di nuovo il seggio ministeriale.
Esultate o italiani, che in Africa avete
perduto e figli ed averi! Si continuerà la
guerra ed a condurla a fondo, aspettatevi
di veder di nuovo a capo del governo l'uomo
infausto, perchè finisca di rovinare la
patria nostra.

Ed invero, che altro si fa trattando così
di mala voglia per la pace, quella pace che
è primo bisogno degli italiani che soffrono,
se non preparare le cose in modo da
impegnarci di nuovo in una grossa guerra
per l'autunno prossimo ed incontrare di nuovo
quei disastrosi sacrifici, dei quali tuttora
soffriamo le dolorose conseguenze?

Se il pensiero del gabinetto Rudini-Ricotti,
fosse veramente di fortificarci e difenderci
nel territorio che ora occupiamo, nulla
sarebbe di male. Ma chi è che possa
vivere tranquilli con un ministero irresoluto,
che vuole e non vuole e da un momento
all'altro è disposto a fare la volontà dei
crispini od a lasciare loro il posto?

Chi può vivere tranquillo, se dal momento
che non si vuole con una pace chiudere
l'adito a nuove disastrose e sempre costose
avventure in Africa, noi da un momento
all'altro ci troveremo dinanzi a guai forse
maggiori di quelli che abbiamo già subiti?
E quando non è chiuso questo adito, chi
ci assicura che non torni al potere l'uomo
nefasto per far peggio di quello che ha
fatto?

Niuna sicurezza pertanto ci dà la situazione
attuale. Vorremmo illuderci, vorremmo
che all'apertura della Camera il Rudini ci

parlasse un linguaggio da savio: e nel caso
i crispini del Parlamento non lo volessero
intendere, li mandasse a carte 48.

Ma avrà egli tanta risolutezza, avrà egli
tanto senno unito a carità di patria?
Speriamolo.

Alcuni documenti del «Libro Verde» pubblicati dal «Jour»

Un lungo dispaccio da Parigi alla
Tribuna pubblica il sunto del Libro Verde
(fatta dal Jour), la cui pubblicazione era
preparata in bozze da Crispi e venne sospesa
da Rudini. Molti documenti sono conosciuti.
Si nota l'indeterminatezza di Barateri nel
fissare il fabbisogno e la sua mancanza di
conoscenza delle forze scioane. Egli fissava
il 9 dicembre i nemici a soli 4000.

I documenti mostrano le continue
insistenze di Crispi e Mocenni, invitanti
Barateri a fissare le vere necessità. Il governo
mandava sempre i rinforzi richiesti.

Il 7 gennaio Barateri non crede che
Menelik abbia forze per raggiungere la sua
avanguardia, crede di poter battere gli
scioani con le forze che aveva.

I documenti pubblicati dal Jour in larga
parte si riferiscono all'assedio di Makalé.
Nessun particolare nuovo intorno a Makalé.

Invece sono notevoli due dispacci, uno
che annunzia che ras Mangascià, per mezzo
dell'agente inglese a Cairo, si è rivolto alla
regina d'Inghilterra e agli ufficiali inglesi
per averne aiuto contro di noi. Ras
Mangascià dichiara di non riconoscere l'auto-
rità di Menelik e se ne vuol staccare insieme
a Tecla Aimanot. L'agente inglese ne
informò Blanc. Questi rispose che la miglior
prova che poteva dare ras Mangascià di
amicizia per l'Inghilterra, era di intendersi
coll'Italia amica e alleata dell'Inghilterra.

Un altro dispaccio e copia di una lettera
che Salisbury diresse a Mangascià in nome
della regina d'Inghilterra. I seguenti periodi
sono importanti: « Nell'assicurarvi i senti-
menti amichevoli della regina che continua
ad essere animata verso di voi, debbo esprime-
rvi il grande rincrescimento di Sua Maestà
per le ostilità dell'Abissinia coll'Italia,
quale amica e alleata dell'Inghilterra.
« Sua Maestà spera ardentemente presto
conclusa la pace fra i due paesi a condi-
zioni amichevoli » Aggiunge: « Voi non
potete dare miglior prova della vostra ami-
cizia a Sua Maestà, che cercando di con-
tribuire a tale accomodamento. »

Monsignor Agliardi a Roma

Il Nunzio apostolico a Vienna, S. Ecc.za
Mons. Agliardi, arrivato a Roma mercoledì
è stato ricevuto ieri in particolare udienza
dal Sommo Pontefice.

Si conferma che non appena regolati gli
ultimi particolari del cerimoniale per la
missione da affidare a Mons. Agliardi, come
rappresentante di S. S. Leone XIII presso
Sua Maestà lo Czar, durante le feste del-

di gratitudine la sua proposta, ma prima
ella deve essere tanto gentile da permettermi
che avverta mia figlia di questa gita. Entro
un quarto d'ora sarò di nuovo con lei, mio
cortese amico, ben contento di valermi di
una guida così preziosa.

« Chi è quel signore? » chiese Enrico al
soprintendente tedesco, non appena il vec-
chietto si fu allontanato.

« Lo chiamano il signor di Chambelle,
e sebbene abbia un nome francese, io credo
sia tedesco. Nessuno sa donde venga, o per-
chè sia capitato in questi luoghi. Egli parla
di case e di giardini come se fossimo in
Francia o in Sassonia, ma sarebbe assai
bravo se riuscisse a trovare qui la villa che
desidera; discorre poi cogli indiani e coi
negri nè più nè meno come se fossero cristiani.
« E parecchi sono infatti cristiani, signor
Klein, e spesso migliori di noi.
« O, non intendo cristiani in questo
senso; è solo un modo di dire. Ella dovrebbe
vedere il vecchio signore inchinarsi e parlare
con tutto rispetto alle indiane; l'altro giorno
egli chiese ad una vecchia strega: « signora
selvaggia, vorrebbe vendermi un po' delle
frutta che ella ha colto? » Ella gli rispose
che glielie avrebbe date « senza intenzione »
cioè che secondo il frasario indiano vuol dire
senza pretendere alcun pagamento. Il di ap-
presso tuttavia, ella presentossi a lui e gli
domandò se avea alcun che da darle « senza
intenzione ». Il povero vecchio, che ha una
gran paura degli indigeni, fu costretto a

l'incoronazione, l'annuncio ufficiale di que-
sta missione sarà pubblicato e Mons. Ag-
liardi riceverà, per adempierla, il titolo
d'Ambasciatore straordinario.

Con ciò stesso ed in virtù non soltanto
dei privilegi riconosciuti dal trattato di
Vienna ai rappresentanti della Santa Sede,
ma anche delle tradizioni osservate a tale
riguardo presso la Corte stessa di Russia,
dal tempo di Caterina II, Mons. Agliardi
avrà la precedenza sugli altri inviati straor-
dinari dello stesso rango, che si recheranno
all'incoronazione dello Czar. E' quanto la
Santa Sede ha formalmente richiesto, e lo
Czar lo ha diggià riconosciuto giusto e
conveniente, salvo a regolare gli ultimi
particolari di tale precedenza, dopo di che
l'Ambasciatore straordinario di S. Santità
Leone XIII partirà per Mosca.

UNA CATTEDRA DI GIORNALISM

E' stata recentemente creata, alla Facoltà
cattolica di Lilla, una cattedra di giornalismo
devoluta fin d'ora al sig. Eugène Tavernier,
dell'Univers. Ecco in quali termini
il sig. Tavernier espone il suo programma:

« Fare il colpo di fucile ogni giorno; fare
servire all'interesse della causa il fatto,
l'avvenimento di ogni ora; farsi un cuore
di bronzo contro gli attacchi e le diffama-
zioni; saper sopportare gli sdegni degli uni
e la compassione degli altri; rimanere dis-
posto, sereno, vivente, ottimista in mezzo
alle lotte, alle oscurità, alle noie delle cose
ed al pessimismo dei fatti; mai lasciare la
divisa, mai riposarsi, scrivere nel fuoco, sul
campo di battaglia, improvvisare senza posa,
alimentarsi nello stesso tempo, alle alte
fonti dell'ispirazione e del lavoro; che vita
febbrile e quindi meritoria! »

ITALIA

Roma - La seduta del 24 aprile nel
Consiglio Comunale - La seduta è aperta alle
9 pom.

La sala è affollata di un pubblico misto.
Le adiacenze del Campidoglio sono custodite da
numeroso guardie e carabinieri. Nella caserma
delle guardie municipali è stata posta la truppa.
Sono presenti 74 consiglieri e presiede il Sin-
daco

Si comunicano i ringraziamenti della famiglia
Partini, Pistacchi e Gammarelli, per la parte
presa al loro lutto. Le due ultime famiglie però
sperano ancora di rivedere i loro cari.
Si legge una lettera del principe Chigi, ringra-
zianti per l'intervento della Giunta al funerale
per don Agostino suo figlio, e per l'invio di una
corona.

Ruspoli, presentando la proposta « Onoranze
ai caduti d'Africa » dice:

« Onorevoli colleghi,
« Nella precedente seduta abbi a dichiarare
che non potevo permettere la discussione sulla
proposta di un funerale per i caduti d'Africa,
perchè non era all'ordine del giorno, ma avrei ac-
cettato una raccomandazione in proposito.
Infatti, allorchè i Consiglieri Soderini, Santucci
e Kambo (qualcuno del pubblico tossisce) mi

consegnare alla « signora selvaggia » alcune
stoffs, che a questa era venuto il capriccio
di avere.

« Il signor di Chambelle ha una figlia?
« Sì, una giovane pallida, tanto debole e
delicata che io non credo possa adattarsi a
questa vita. Dicono che ella è vedova. Un
particolare meritevole d'esser notato e che
fa ridere è che quasi tutti i francesi i quali
vengono qui premettono ai loro nomi un di.
Il padre si chiama signor di Chambelle, la
figlia signora di Moldan.

« Sa che abbiamo recato con sè lettere
di raccomandazione per qualche persona di
questa colonia o delle colonie vicine?
« Credo di no; del resto eccetto lei ed
il signor Koli in questi dintorni non v'è
forse alcuno che possa riuscir loro utile. Noi
siamo una colonia ben meschina da che i
grandi disegni del signor Law si sono ridotti
in fumo, e non ci rimane di meglio che in-
gegnerci a tagliare e a vendere alberi gua-
dagnando così qualche piccola somma; dei
danari del signor Eaw e gran tempo che
non vediamo un soldo, e ci riesce impossi-
bile alimentare i suoi schiavi; e la pianta-
gione va in rovina. Ma ecco che il signor
di Chambelle ritorna. Le sembra che quello
sia un aspetto da colonio? Si direbbe che
egli avesse sempre con sè il parrucchiere, a
vedere con quanta cura è incipriato. »

(continua).

8 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Strano ma non inverisimile

Traduzione dall'inglese di ALDUS

Questo piccolo fatto valse di introduzione,
e il vecchio parve ben lieto di trovare qual-
cuno non intento al lavoro con cui discor-
rere. Le sue osservazioni lasciavano capire
che egli non conosceva punto il paese e le
consuetudini dei coloni; egli si lamentava
della mancanza di comodità che si pativa in
America, e della sordidezza dei villaggi in-
diani, quasi avesse viaggiato in un paese
civile. Narrò poi ad Enrico che aveva intenzione
di comperare un tratto di terreno nei
dintorni e di costruire una casa.

« Comincio a disperare, disse egli, di
trovarne una in vendita o a pigione, una che
ci convenga. Già non ve ne sarà nessuna?
« Certo non da darsi a pigione, rispose
Enrico con un sorriso, giacchè l'idea del vec-
chio signore che nelle foreste dell'America
si potessero trovare case a pigione non potè
non destare in lui l'ilarità. Un mio amico
tuttavia affidò a me, prima di ritornarsene
in Europa, una sua concessione, e in questa
sorge una casa da vero migliore assai degli
edifici che noi siamo soliti a vedere in que-
sta parte di mondo. Parecchie migliaia di
franchi furono spesi per costruirla, ed è con-
siderata come una curiosità, e la chiamano

« la follia del visconte di Harlay ». Il com-
pratore della concessione avrebbe la casa,
si può dire, per soprannumero.

« Ma benissimo! esclamò il vecchio si-
gnore. Io credo che sarebbe proprio quello
che occorre a noi.

« Il visconte di Harlay mi diede facoltà
di disporre dei suoi terreni e della casa. Il
suo possesso è confinante colle mie pianta-
gioni, e si stende lungo il fiume a poche
leghe di qui. Io sarò ben contento di far-
glielo vedere e di spiegarle i vantaggi che
si possono ricavare da esso. Vado colà ap-
punto stamane, e, se ella desiderasse visitarlo
anche subito, sono pronto ai suoi ordini;
già abbiamo un'intera giornata a nostra dis-
posizione.
« Lo straniero s'inchinò, tossì, e quindi disse
con voce esitante:

« Parlo io forse col colonnello d'Auban?
« Sì, io sono il colonnello d'Auban, per
servirla, come dicono i paesani in Francia.
« Allora, signore, io mi sento onorato e
lietissimo di aver fatto la sua conoscenza.
Mi fu riferito che in questo paese un onesto
uomo è tanto raro che Diogene avrebbe bi-
sogno della sua lanterna per trovarlo. Un
mercante della Nuova Orleans, per il quale
io aveva lettere raccomandatorie, mi disse
che, se fossi andato nell'Illinois, a avessi
voluto comperare una piantagione, doveva
procurar di valermi del consiglio del colon-
nello d'Auban, e non esitare un istante a
seguire il suo parere. Io quindi accetto pieno

inviarono una formale proposta per essere inserita nell'ordine del giorno, dichiarando che tale proposta rimaneva assorbita da quella, che per proprio conto, intendeva fare la Giunta; ed essi vi consentirono e la ritirarono.

La Giunta, adunque, propone essa stessa, che al pari delle altre grandi e patriottiche città italiane, sia onorata anche con funebre cerimonia nel tempio d'Araceli, la memoria di tante vittime del dovere, che morirono per l'onore della bandiera nazionale, ove tra i colori d'Italia splende la Croce di Savoia, simbolo di grandezza, di libertà e di unità della patria italiana (Applausi).

Il compianto dev'essere generale, e qualunque sia la forma e la credenza, unica dev'essere la impronta: *Carità di Patria*.

Così in tutta Italia si rivelò il patriottico sentimento, e a Milano, a Torino, a Napoli, unanime, concorde e incondizionata fu la Commemorazione.

Non è quindi nella capitale del regno, così universale e così grande nella sua storia, che può sorgere un conflitto d'intolleranza sulle tombe di chi morì per l'Italia, mentre tanti nostri fratelli gemono in barbara e crudele schiavitù.

Sia la concordia della madre Patria di conforto in tanto martirio al loro animo valoroso!

**Colleghi!**

Confido che unanime sia il vostro voto, affermando al mondo, che vuol giudicarsi in queste difficili prove, che, ove si tratta dell'onore d'Italia, uno è il volere nostro, senza distinzione di parti. Anzitutto l'onore, la gloria, la grandezza della patria.

Ecco la proposta della Giunta:

« Il municipio della Capitale del regno delibera un servizio funebre nella Chiesa di Araceli ed un ricordo marmoreo in Campidoglio nei nostri soldati caduti in Africa, vittime del dovere, per l'onore della bandiera nazionale. (Applausi, fischi).

Io prego il Consiglio di non aggiungere parole e di votare la proposta per l'acclamazione.

Sessantatré Consiglieri si alzano e plaudendo approvano la proposta della Giunta. Restano seduti quelli dell'estrema Sinistra, tra cui Nathan, Mazza ecc. ecc.

All'annuncio del Sindaco che la proposta è approvata alla quasi unanimità, nel pubblico scoppia un applauso nutrito, a cui si mischiano pochi, ma sonori fischi. I fischianti cominciano poi a urlare contro i Consiglieri liberali, chiamandoli « pecore, traditori, » e intimando loro di non muoversi dai banchi.

Nathan, che si trova a fronte d'un dimostrante che urla più di tutti contro « la vigliaccheria dei liberali », risponde: « Aspettate la fine, prima di emettere un giudizio, e vedrete che non siamo vigliacchi. »

Intanto gli applausi e i fischi continuano; le grida di « Viva il Consiglio, viva Roma cattolica, viva il Sindaco, viva l'Unione Romana, viva Soderini », prevalgono sulle grida di « Viva Roma intangibile, viva Roma italiana, abbassate i preti! » Nasce qualche colluttazione; le guardie municipali sono incapaci a sedare il tumulto; il Sindaco raccomanda invano la calma e il rispetto al deliberato della grandissima maggioranza del Consiglio.

Interviene la forza, guidata dall'ispettore Gagliardi e da due delegati con la sciarda a tracolla. Il pubblico protesta. I Consiglieri operai urlano contro la violazione perpetrata dalla polizia. Nissolino e Lizzani vanno a chiamare il Sindaco. Questi interviene, ordina alla forza d'uscire, ed esorta i dimostranti a dar prova di serietà e di tolleranza, sgombrando pacificamente la sala. La forza si ritira; mentre accade una nuova baruffa, durante la quale le guardie municipali arrestano una guardia di questura in borghese che, troppo zelante, distribuiva pugni a destra e a sinistra. Il pubblico però non si muove, aspettando la fine della seduta.

Il Sindaco allora, con un colpo di campanello, annunzia la ripresa della seduta e dice: « Dop'aver votato per acclamazione le onoranze ai caduti per la patria, non credo si debbano discutere altre proposte... »

Mazza e Ferrari. Domando la parola! Ruspini... quindi dichiaro sciolta la seduta. Mazza. Ho chiesto la parola.

Ruspini. Ed io non gliel'accordo. La seduta è tolta.

I Consiglieri scendono dai banchi, e si avviano per entrare nella Sala delle bandiere. Il pubblico, parte applaude, parte fischia, urlando contro la parte liberale: « Coticoni! avete mascherato il vostro voto; protestate o dimettetevi i pecoroni, vergognatevi! non lasciate il vostro posto, non cedete alla violenza! »

Lizzani si avvanza e grida: « E' una violenza contro la quale protestiamo, e alla prossima seduta saremo qui per fare il nostro dovere. »

Altri fischi accolgono queste parole. Poi i Consiglieri radicali vedono inutile rimanere nell'aula consiliare, e si ritirano.

Il pubblico grida ancora un po' poi si persuade che perde il fiato, e lentamente sgombra la sala e si disperde a gruppi.

Frattanto nella Sala della Giunta, i Consiglieri radicali protestano vivacemente contro quella che pretendono sia stata una violenza e una intolleranza del Sindaco, col negare ad essi la parola.

Le proteste durano un pezzo e i radicali poi finirono per annunziare che nella prossima seduta avrebbero risollevato la questione.

Palermo. — Una tragedia in caserma. Sabato nel quartiere Quattroventi il soldato Fagioli Usbaldo del distretto di Orvieto, appartenente al 9.º battaglione d'Africa residente qui, sparò un colpo di fucile contro un caporale; indi una ventina di colpi contro gli ufficiali, tra cui il tenente colonnello Soave.

Tutti rimasero illesi. Il Fagioli, rifiutandosi di arrendersi alle intimazioni dei superiori, in ferito da due palle di fucile. Fu quindi trasportato boccheggiante all'ospedale militare.

**ESTERO**

America. — Spaventevole incendio. — New-York, 26. — Ieri sera al teatro di Cripple-creek nel Colorado una donna lanciò una lampada a petrolio contro un individuo; ne seguì un grandissimo incendio. Centocinquanta case nell'vicin-

anza del teatro rimasero distrutte; i danni sono valutati ad un milione di dollari.

Austria-Ungheri. — Sepolto vivo. — A Stenjevec, villaggio della Croazia, fu scoperta ultimamente una banda di assassini.

Vennero operati 29 arresti. Si venne così a sapere che il 9 novembre 1895, l'oste del villaggio, certo Kirchenegg, attirò nella cantina il possidente italiano Giosefini, e coll'aiuto di due assassini lo sotterrò vivo.

Il Tribunale ha fatto ora esumare il cadavere del Giosefini ed ha potuto constatare la verità dell'asserzione.

Inghilterra. — Un'intera famiglia impazzita. — A Babilonoe è avvenuto un caso patologico di carattere straordinario.

Vicino ad un cimitero fu trovata, alcune notti sono, un giovanotto, completamente nudo, il quale domandava di essere seppellito.

Alcune guardie presero il disgraziato e lo condussero al manicomio. Qui, avuto il suo indirizzo, si mandò subito la notizia alla sua famiglia, ma si trovò che tutti i membri di essa erano colpiti dalla stessa pazzia, e tutti dovettero essere rinchiusi.

**Dalla Provincia**

**Cividale**

Il ritorno degli alpini. — Sabato arrivò a Cividale la 7.ª compagnia degli alpini comandata dal capitano signor Cappelli e vi si trattò per un paio di mesi circa.

Vandali denunciati. — Il signor A. Tuzzi conduttore del caffè Longobardo a Cividale querelò G. Moschioni e L. Nadalutti perchè rovesciarono un tavolo del caffè rompendo una lastra ed una sedia danneggiandolo di una ventina di lire.

**Falazzolo**

Grave incendio. — L'altro ieri nella casa di Gio. Battista Pizzutti avvenne un incendio che prese estese proporzioni, poichè rimasero distrutti il fabbricato, mobili, attrezzi ecc. recando un danno di circa lire 7000. Il Pizzutti era assicurato presso le Generali di Venezia.

**Faedis**

Un furibondo. — I carabinieri denunciarono che certo G. Bertolutti armato di tridente nella pubblica via di quel paese minacciò di morte tal P. Zani causa attriti per questioni di interesse. Il Bertolutti si dovette allontanare colla forza da alcune persone intromessesi.

Ladro arrestato. — Venne arrestato certo G. De Luca confesso autore di furto di legna commesso in danno di G. B. Gasparini.

**Cose di casa e variata**

**Diario Sacro**

Martedì 23 aprile — s. Felice da Sigmar.

**Fiere e Mercati**

della Provincia e suoi dintorni  
Domani, 28, Martignacco — Spilimbergo.

**Bollettino meteorologico**

DEL GIORNO 27 APRILE 1896  
Udine-Riva-Castello altessa sul mare m. 130  
sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 10. | Min. Ap. notte 5.2  
Barometro 757 | Stato atmosferico vario  
Vento N | Press. stazionario

Jeri vario  
Temperatura: Massima 16.2 — Minima 7.2  
Media 11.17 — Acqua caduta mm.

**Bollettino astronomico**

Sole Luna  
Leva ore Europa Contr. 5.4 | Leva ore 19.39  
Passa al meridiano » 12.42 | Tramonta 4.25  
Tramonta » 19.8 | Età del giorno 14

**Adunanza Regionale Veneta a Portogruaro**

Quantunque sia già stata pubblicata fin da venerdì u. s. sul nostro giornale una bella e pronta relazione sull'adunanza regionale veneta tenutasi in Portogruaro, diamo posto anche a questa seconda relazione che ci arrivò ieri.

**Il S. Padre all'Adunanza Regionale**

Rev.mo Signore,  
Ben volentieri ho rimesso nelle mani del S. Padre il devoto indirizzo della Presidenza del Comitato Regionale Veneto dell'opera dei Congressi. E sua Santità congratolandosi dell'operosità del Comitato medesimo, augura il migliore esito all'adunanza da esso indetta pel 23 corrente. A tale scopo, e per implorare su di loro i più larghi aiuti del cielo, imparte di cuore a quanti concorreranno all'Adunanza l'Apostolica Benedizione.

Con sensi di distinta stima mi rafferma di V. S. Rev.ma.

Roma, 10 aprile 1896.  
aff.mo per servirla  
M. Card. RAMPOLLA.

Rev.do D. Gaetano Roncato.

Prima. — Anche nell'ospite cittadella di Portogruaro, le cose le san fare a modo. Il solerte Comitato locale a tempo tutto avea bell'è disposto per il felice successo dell'adunanza. Non si può omettere una lode specialissima al prof. D. Paolo San-

drini e D. M. Martina, al sig. Gervasoni venuto espressamente da Udine, come non si può ricordare senza compiacenza i volenterosi giovani della Sezione, di recente costituita.

I rev.mi signori Nob. Tinti e C. Berti, aveano aperte le proprie stanze a comodo dei congressisti, invitati in ciò da varie famiglie del paese. Alla sede della Cassa Rurale si provvede alla dispensa dei viglietti d'ingresso. Il duomo, dove si terrà l'adunanza, è vuotato delle panche per lasciare maggior spazio. In coro s'erge un maestoso padiglione, in mezzo al quale si vede in grande olografia la veneranda effigie del nostro S. Padre. Sotto, sono disposte in bell'ordine le sedi vescovili. A destra c'è la tribuna per gli oratori, a manca c'è la sede del segretario del Comitato Regionale, e dietro, il banco per la stampa.

L'auspicato giorno spunta sgraziatamente piovoso. Ciò non pertanto fin dalle prime ore del mattino, un'animazione straordinaria mette vita insolita al paese. Arrivano a frotte, a piedi, con vetture. Da Meduna con cinque grandi giardinieri, giungono più di cento persone. Il treno ne porta a migliaia.

Sono le 8 ant. Continua la pioggia; ma avanti alla stazione per ricoverarsi il Card. Patriarca. Oh! che formicolio di gente sul piazzale, e tutti rappresentanti di associazioni cattoliche. — Veggo S. E. Mons. Zamburlini, designato a nostro desideratissimo Arcivescovo, Mons. Callegari Vescovo di Padova, Mons. Isola Vic. gen. cap. di Udine, l'avv. cav. Casasola di Udine, il dott. Pelizzo, Vice-rettore del Seminario di Udine ed altre notabilità. Il treno si ferma. Uno scoppio di applausi accoglie l'eminentissimo Principe di S. Chiesa il Card. Patriarca Sarto. Siedono nella carrozza insieme all'Eminentissimo, i due Vescovi e Mons. Vicario Cap. di Udine.

Si apre il corteo ordnatissimo, preceduto da una lunga fila di associazioni colla loro insegna. Come son serie e spontanee le nostre dimostrazioni!

Durante. Entriamo in duomo. Tutto è zeppo, gremito. Sonvi cinquemila e più persone con dipinto sul volto il più vivo entusiasmo. Al banco dei giornalisti siedono i rappresentanti la Verona, Fedele, Lega Lombarda, Voce Cattolica, La sentinella, Cittadino Italiano, e Vita del Popolo rappresentata dal caro Stefano Missirotto, che mi sta qui a fianco, e poi l'Adriatico, la Gazzetta di Venezia ed il Veneto di Padova, nonché altri. — Sono le 10 1/2: gli ecc. Presuli entrano nell'aula calorosamente applauditi.

Vi noto i nomi dei Prelati: S. Emin. il Card. Patriarca Sarto, S. E. Mons. Zamburlini, S. E. Mons. Callegari, S. E. Mons. Polin, S. E. Mons. Feruglio, ed il R. Mons. Isola. Recitate le preci rituali, il prof. Roncato, Presidente del Com. Regionale si alza a parlare. Rivoige un riverente saluto al Principe di S. Chiesa ed ai Presuli ed in modo particolare al futuro nostro Arcivescovo Mons. Zamburlini. Saluta fraternamente tutti gli adunati. Nota che il nostro programma è di restaurare omnia in Christo et in Romano Pontifice, suo Vicario. Abbiamo fatto, dice, lungo cammino, ma dietro la scorta dell'Episcopato dobbiamo procedere sempre avanti. Presenta il campione del movimento cattolico, il Comm. G. B. Paganuzzi con parole di grande elogio. (Qui sento intonare un Evviva l'Arcivescovo di Udine!) e da ogni parte si ripete Evviva! L'intonazione veniva dal mio amico, il furfanar in capo.)

Mons. Zamburlini ringrazia commosso quelli che manifestarono la loro allegrezza per la sua promozione, accenna alla special benedizione avuta dal S. Padre, ricorda il giorno della sua consecrazione episcopale avvenuta già tre anni come in questo di. Le sue parole son coronate da lungo applauso.

Il comm. Paganuzzi è lieto di assistere all'Adunanza Regionale in luogo così sacro. Prima di venir qui, ei soggiunge, ci prostrammo venerabondamente innanzi le ossa dei ss. martiri concordiesi. Quella ossa ci ricordano l'immortalità della Chiesa. Noi figli della stessa fede ci riuniamo intorno ai sacri pastori, ci stringiamo alla Chiesa indefettibile. Noi siamo qui, sotto la vostra guida, o sacri pastori, all'intento d'instaurare omnia in Christo, d'infondere da per tutto lo spirito di Cristo. La nostra parola è Papa, noi dipendiamo dai cenni del santo Padre. Questa è la lapide inconcussa ed indefettibile delle nostre istituzioni, Comitati, Casse, società ecc. Quanta via percorsa dal dì 25 Settembre 1875, giorno in cui il primo Comitato parrocchiale d'Italia si costituiva in s. Giovanni e Paolo a Venezia, essendovi parroco mons. Pio Rossi. Dunque non siamo fuochi fatui. Non s'affievolisca la nostra alacrità... Le parole piene di vita e di fede dell'eloquentissimo avvocato furono interrotte da applausi entusiastici e coronate da evviva assordanti. Traccia in fine il programma de' lavori dell'adunanza.

Il M. R. Gerevini, segretario del Comitato regionale, va alla tribuna. Accenna prima come sia formato il seggio presidenziale, legge poi l'indirizzo già presentato al

S. Padre, al quale fa seguire la risposta avuta a mezzo del Card. Rampolla. (Ve la includo). Legge le adesioni degli Ecc. Vescovi assenti di Ceneda, Belluno, Feltr., Treviso, Chioggia e di S. E. Mons. Antivari, le adesioni dei Comitati Diocesani, della stampa e le rappresentanze del giornalismo. Fa quindi la storia in succinto dei lavori eseguiti dopo l'ultima Adunanza Regionale nelle varie diocesi del Veneto. Parlando di Udine ha riferito che il Comitato Diocesano si ricostituì ai 24 Febbraio del 1895 con 26 membri e sotto la presidenza dell'avv. Casasola; che su 190 parrocchie solo \*) 45 hanno finora istituito il Comitato; che 12 sono le Casse Rurali. Ebbe parole lusinghiere all'indirizzo del Cittadino Italiano.

(continua).

\*)L'egregio segretario è incorso in errore, giacchè dalla relazione inviata dalla Presidenza del nostro Comitato diocesano, appaiono, non 45 comitati, ma 55 soltanto, numero, grazie a Dio, di nuovo accresciuto. N. d. R.

**Per il mese di Maggio**

Nella libreria Patronato trovasi un copioso e svariato assortimento di libri per il mese di Maggio.

**Per chi ha soldati in Africa**

Il Ministero della Guerra ha riassunto in un elenco quelli di mano in mano già pubblicati nei giornali, degli ufficiali e dei graduati e militari di truppa reduci dalla battaglia di Adua.

Ora il detto elenco viene trasmesso a tutti i Municipi della Provincia perchè se ne servano per corrispondere alle richieste delle famiglie interessate.

Riguardo agli altri militari che hanno combattuto ad Adua e i cui nomi non figurano nel predetto elenco, è necessario si sappia che sul loro conto non si hanno nè è dato per ora di avere notizia, se cioè siano morti, prigionieri o dispersi.

Qualche altra notizia il Ministero potrà dare quando sarà informato dei nomi dei prigionieri, presuntamente internati nello Scioa a grandissima distanza dalla Colonia.

**Municipio di Udine**

Avviso di sospensione momentanea del servizio del pubblico Acquedotto.

Per l'allacciamento della nuova tubatura dell'acquedotto suburbano con quella della Città, verrà sospeso il corso dell'acqua nell'acquedotto domani 28 corr. dall'ora 1 ant. fino al mezzogiorno.

Tanto si rende di pubblica ragione affinché ognuno possa in tempo fornirsi dell'acqua occorrente per il suddetto periodo di asciutta.

**Le nostre campagne**

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della II decade di aprile. La campagna ha sofferto per la siccità nell'alta Italia. Però la pioggia del giorno 18 ha cominciato a ristorarla, ma vivamente se ne desidera ancora, per parecchi giorni. Altrove invece si desidera il caldo ed il buon tempo. Le brine danneggiano nell'Italia continentale le semine primaverili, i prati, gli ortaggi, il gelso; il frumento e le viti; però quasi ovunque i danni sono lievi. I grani sono quasi dappertutto belli e prosperosi. Nell'alta Italia i foraggi sono piuttosto scarsi. Qualche danno per la grandine ed il vento fortissimo si ebbe a lamentare in qualche località della bassa Italia, specialmente al mandorlo e agli alberi da frutto.

**L'ing. Ferigo in America**

L'ingegnere tecnico che è stato destinato dal Ministero delle Finanze quale rappresentante del nostro Governo per la fornitura dei tabacchi, è il cav. Giuseppe Ferigo, un giovane udinese che ottenne il diploma di ingegnere al Politecnico di Torino. Il Ferigo è attualmente addetto alle Manifatture dei tabacchi.

**Bollettino militare**

Valfrè di Bonzo, colonnello del Reggto Lodi, è incaricato del comando della seconda brigata di cavalleria con sede in Alessandria.

**Personale giudiziario**

Zamparo, pretore a Codroipo, è tramutato ad Auronzo — Arnaldi, da Auronzo a Codroipo — Ringler, cancelliere della Pretura di Ampezzo, è tramutato a Monseice — Massignani, vice cancelliere aggiunto al Tribunale di Udine, è nominato cancelliere alla Pretura di Sanguinetto — Flamini è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Tolmezzo — Peroni idem al Tribunale di Udine.

**Nelle normali**

Ferrero, maestra di lavori nelle normali di Udine, fu messa in aspettativa; Fuena, maestra alle normali di Petrella Sottana, è comandata a Udine.

**Calcolato che fallisce**

Ad istanza della ditta Eugenio ed Ernesto Cabella di Genova, il nostro Tribunale ha dichiarato il fallimento del calzolaio Ceretti Lodovico di Latisana. A curatore provv. fu



PILLOLE DI

**CATRAMINA**

Contro le Tossi - Catarrhi - Influenza  
Bronchiti - Polmoniti

Contro le Malattie della Gola - dei Bronchi  
dei Polmoni - della Vescica

(Speciale olio di catram Bertelli) di fama universale, preparato negli stabilimenti chimico-farmaceutici della Ditta A. BERTELLI e C. di Milano, Via Paolo Frisi N. 26.

10 ANNI DI SUCCESSO MONDIALE - Scatole grandi da L. 2.50, scatole medie da L. 1.50 e scatole piccole da LIRE UNA in tutte le FARMACIE DEL MONDO



**ORTAGGI NUOVI NOVITA 1896.** - Cavolfiore, «Palla di neve» un cartoccio di sementi L. 1. - Pomodoro «Sacco» L. 1. - Melone «Spino bastardo» L. 1. - Zucca di Tokio, L. 1. - «Corno» Limonta L. 0.40. - Fagiolo arrampicante Lima, L. 0.40. - Aglio pi Trebisonda L. 1. - Le 7 novità prese assieme L. 5.

**SEMENTI DI FIORI NOVITA 1896.** - Verbena del Rio della Plata, un cartoccio di sementi L. 1. - Astri del Giap, pome, L. 1.50. - Calendolap luvialis L. 0.50. - Viola del pensiero della Vedova, L. 1. - Tuberosa «Albino» un bulbo L. 0.75. - Papavero splendente L. 1. - Solanum virginicum L. 1. - ecc. - Le 14 novità di fiori 1896, prese assieme L. 10.

**Cassetta** contenente 20 qualità di sementi di fiori scelti fra le più belle per ornamento di giardini e per coltivazione in vaso. Franco di tutte le spese in qualsiasi Comune d'Italia. - Lire 3.50.

**SEMENTI FORAGGI** - Sementi di Trifoglio pratense, Erba Medica, Lupinella, Sulla, Erba Maggenga, Erba Bianca, Ginestrina, ecc.

**CEREALI** - Avena Marzuola, Frumento Marzuolo, Segale di Primavera, Orzo, Granoturco, Riso, l'unico, Miglio ecc.

**PIANTE ALBERI FRUTTIFERI** - Agrumi - Olivi - Gelsi - Pianta per imboscamento - per Viali - per Siepi da difesa - per ornamento - Camelia - Magnolia - Rosa - Abeti - Cipressi - Rampicanti.

**COLLEZIONE** composta di 12 piante innestate: 2 Albicocchi - 2 Peri - 2 Meli - 2 Peschi - 2 Susini - 2 Cetrioli.

**COLLEZIONE** composta di 10 piante di ROSE in 10 colori: N. 4 Rose rifiorenti N. 4 Rose Thea.

Imballate e franche alla Stazione di Milano, Lire 10. --

Franchi ed imballate in qualsiasi Comune d'Italia, Lire 9.

**SPECIALITA**

**AMARETTI DI SPILAMBERTO**

prodotto speciale della Premiata Ditta

**VECCHI ALESSANDRO - Spilamberto**

Questi preziosi amaretti che universalmente hanno incontrato la simpatia del pubblico, che li preferisce agli altri posti in commercio a solo scopo di lucro, furono premiati a varie esposizioni nazionali ed estere.

Sapore delicato e di facilissima digestione, vengono spesso scritti, e preferiti dalla società la più reputata, nei battesimi, sposalzi, soirées, ecc. ecc.

A titolo di prova la Ditta spedisce, PER SOLE L. 8, un pacco-campionario di Kg. 3 franco di porto con 10 scatole contenenti complessivamente 200 amaretti; e per L. 4.50, parimenti franco di porto, 5 scatole contenenti 100 amaretti.

Si vendono in tutti i Caffè, Drogherie e Pasticcerie del Regno.

Dirigere lettere, vaglia e cartoline vaglia ad ALESSANDRO VECCHI - Spilamberto (Modena).

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico FRAT. INGEGNOLI Milano Corso Loreto, n. 45.  
STABILIMENTO FONDATAO nel 1817 - IL PIU' VASTO D' ITALIA

**CREOSOTINA**

PILLOLE DI CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI

(Nuovo derivato dal CREOSOTO di Faggio)

Elegante flacone di 60 pillole L. 2, presso tutte le farmacie. - Unici preparatori DOMPÉ-ADAMI, Chimici - MILANO.

Chi nolla cura delle TOSSI, CATARRI, BRONCHITI e malattie di Gola e Petto in generale ottengono poco o nessun giovamento dall'uso dei preparati di catrame, ricorra subito con fiducia alle rinmate.

Cheché infatti si dica e si pubblichi sui preparati di Catrame, è scientificamente provato e riconosciuto dai Medici di tutto il mondo che il CREOSOTO, e quindi i suoi derivati, spiegano nelle malattie di petto proprietà curative Cento volte superiori a quelle dei composti di Catrame ed affini.

Cura primaverile

Volete digerir bene?? Volete la Salute??

**Nocera-Umbra**

L'acqua di

**Il Ferro-China-Bisleri**

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di Nocera-Umbra di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

**Madr' Puerpere Convalescenti!!!**

Per rinviare i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA pastina alimentare fabbricata col formai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

**F. BISLERI E COMP. - MILANO**

**BIBLIOTECA ROMANTICA**

il volume UNA LIRA il volume

LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Garlo - 4.a edizione.

INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Garlo - 3.a edizione illustrata.

IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Garlo - 2.a edizione.

FIOR DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.a edizione.

'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.a edizione.

IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.a edizione.

VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata.

LOTTA D'ANIME - di Ammina Biagiotti - 2.a edizione.

SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.a edizione illustrata.

SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.

SENZA SOLE - di Marjherita - 2.a edizione illustrata.

LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Matteucci.

**GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 3

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori

**LIBRI DI DEVOZIONE**

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza modesta nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

**ANTICANIZIE - MIGONE**

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. - Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

**ATTESTATO**

Signori ANGELO MIGONE e C. - Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTICANIZIE BASTA, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PERANO ENRICO

Si vende presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghieri.

Deposito gen.le A. MIGONE e C. Via Torino, 12. MILANO.

Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

1896 Anno IV

**GRANDE STABILIMENTO IDRO - ELETTRICO - TERAPICO**

con cura KNEIPP - siste a Wörishofen

DIREZIONE MEDICA A PERMANENZA UDINE

Completo gabinetto idroterapico - aperto tutto l'anno - CON APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP, - bagni zolfurati, bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali - sistema Gärtner unico in Italia - applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggi ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. - Cura idrica semplice con camera nello stabilimento da L. 3.50 a L. 4.50 al giorno, id senza camera L. 2.00. - Cura idroelettrica ecc. con camera da L. 5.00 a L. 6.00 al giorno, id. senza camera L. 3.50. - Per camera a due letti, od altri bisogni ed esigenze speciali prezzi da convenirsi.

RESTAURANT nello stabilimento, con pensione senza vino) in ore fisse, che eventualmente può venir servita anche in camera. Minimo della pensione giornaliera L. 2.00. A tutti i bagnanti è fatto obbligo l'osservanza del Regolamento generale, superiormente approvato, pubblicato nell'interno dello stabilimento.

La Direzione.

100 Biglietti da visita stampati e buste per sole L. 1. Dirigere le domande alla Tipografia del Patronato-Udine Via della Posta, 16. 100

**GRANDE ASSORTIMENTO**

oleografie sacre e profane delle migliori fabbriche italiane ed estere, a prezzi di tutta convenienza.

**Oleografie della Sacra Famiglia**

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 54, al cento L. 45 - Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire. 13 - Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 - Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

**LAGRIME DI CHINA**

Tonicoricoostituente-digestivo

preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Quo s'el x r è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China - ne quali troppo spesso di China non vi è che il nome - producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente Elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzioni L. 1.50. L'Elixir Lacrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore - In Udine presso la farmacia L. Bisoli.

UDINE - TIPOGRAFIA PATRONATO - 1896